

# Tagli in arrivo, i sindacati non ci stanno

## La Fondazione lirica costretta a ridurre, ma le trattative sono al palo

Un rosso nei conti di almeno 2 milioni e quel milione e mezzo da sottrarre al costo del lavoro, anche a fronte di un calo del Fus della stessa cifra. Anche se, secondo il piano di risanamento concordato con il ministero, il pareggio di bilancio va raggiunto entro il 2018, i nodi del Teatro Comunale sono piuttosto urgenti. Per quanto il sovrintendente Nicola Sani si sforzi a portare in cassa finanziamenti privati (e in questo senso quasi 2 milioni sembrano «recuperati») sembra inevitabile il taglio agli stipendi o a una pianta organica già oggettivamente ridotta all'osso. La riduzione del costo del lavoro è infatti l'esplicita condizione richiesta dal commissario del ministero. Pena la liquidazione coatta. I sindacati, ovviamente,

non ci stanno. Dopo una prima apertura al dialogo cominciano a perdere la pazienza e ad alzare il tiro. Ad essere colpiti saranno soprattutto i tecnici e gli amministrativi. Secondo la legge, infatti, i lavoratori che possono essere trasferiti in maniera coatta alla società Ales del dicastero devono appartenere a quei settori.

Ma ancora, dopo l'annuncio generico della necessità di ulteriori sacrifici, in concreto, la trattativa non ha fatto alcun passo avanti. In un comunicato congiunto, Cgil Cisl e Uil avanzano anche qualche sospetto: «Se aumenti del costo del lavoro ci sono stati non sono addebitabili all'azione della contrattazione collettiva. Chiediamo anzi di verificare se ci sono stati aumenti individuali (in qualsi-

asi forma e anche per le figure dirigenziali) estranei ad accordi collettivi». E concludono: «Affinché le trattative possano continuare in un clima di rispetto reciproco chiediamo precise garanzie», ovvero la certezza delle cifre e dei tempi di erogazione del Fus come promesso dal ministro Franceschini «in un incontro a settembre 2015 con i sindacati a Bologna». «Abbiamo inviato al ministro un ulteriore sollecito per la soluzione immediata di tale problema — vanno avanti — abbiamo chiesto e richiediamo il pieno sostegno delle istituzioni, del sindaco Merola che è anche presidente del Teatro Comunale, delle assemblee elettive della Regione e del Comune di a questa nostra richiesta» e intimano: «Se ancora

una volta le richieste saranno eluse saremo costretti ad intraprendere azioni conflittuali». La Fials invece che rappresenta soprattutto l'Orchestra resta ancora in ascolto.

**L. Cav.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%